



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Fascicolo 17.8.7/2008/ZSA/200

COMUNE DI ASCOLI PICENO - SETTORE 6
P.E.C.: comune.ap@pec.it

ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
P.E.C.: ata.ascolipiceno@emarche.it

REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam@emarche.it

AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

GETA SRL
P.E.C.: geta.srl@pec.it

UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI
P.E.C.: unione.sibillini@emarche.it

COMUNE DI CASTIGNANO
P.E.C.: comunecastignano.ap@pec.it

e pc REGIONE MARCHE - SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU).
GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 14/01/2026.**

Atteso che con Prot. N.25199 del 12/12/2025 è stata indetta per il 14/01/2026 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., inerente il procedimento in oggetto.

Si trasmette in appendice il verbale della conferenza di servizi del 14/01/2026.

Si comunica che:

- gli elaborati trasmessi dalla GETA SRL e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito della Provincia (<https://www.provincia.ap.it/it/page/ambiente>) alla sezione “Valutazione Impatto Ambientale”;
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 366 6750210);

- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale

Fascicolo 17.8.7/2008/ZSA/200

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto
“Vasca 3-bis”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e
s.m.i.) del 14/01/2026.**

Richiamato che:

- con **Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024** dello scrivente Settore è stato adottato il *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio del polo di discarica ubicato in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP);
- la predetta autorizzazione integrata ambientale (AIA) è stata rilasciata alla GETA SRL nel rispetto delle condizioni contenute nel Quadro prescrittivo di Prot. N.11023 del 27/05/2024, parte integrante della stessa Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024, per le operazioni di:
 - a) Smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi;
 - b) Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
 - c) Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
 - d) Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- con **Determinazione N.350 (Reg. Gen.) del 15/05/2025** è stata disposta la conclusione della valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. del progetto “Vasca 3-bis”.

Premesso che:

- la GETA SRL il 19/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12338 del 19/06/2025) ha presentato istanza di avvio del procedimento di rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “Vasca 3-bis”;
- con Prot. N.12686 del 25/06/2025 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la verifica di completezza documentale;
- non sono pervenute richieste di completezza documentale;
- la Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.882506 del 02/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13323 del 02/07/2025) ha comunicato che *“non emergono competenze in capo all'Ufficio scrivente”*;
- con Prot. N.15494 del 30/07/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 01/08/2025 al 31/08/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett, e), dello stesso D.Lgs;
- non sono pervenute osservazioni;
- con avviso di Prot. N.18171 del 10/09/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 15/10/2025, attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.20981 del 17/10/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- la GETA SRL il 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella conferenza dei servizi del 15/10/2025;
- con avviso di Prot. N.25199 del 12/12/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 14/01/2026, attraverso la piattaforma Google Meet.

Precisato che:

- il procedimento per il rilascio del *“Provvedimento autorizzatorio unico”* è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della stessa LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso nell'Allegato A2 lettera i) (*“Ogni modifica o estensione dei progetti elencati in questo allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti in questo allegato”*) della LR 11/2019;

- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-novies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

Alla conferenza di servizi del 14/01/2026, iniziata alle ore 9:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Marilù Mele	ARPAM
Maritza Mirti	ARPAM
Ugo Galanti	Comune di Ascoli Piceno
Maria Sara Massoni	Comune di Ascoli Piceno
Morena Corradetti	Soprintendenza (delega Prot. N.371 del 14/01/2026)
Francesco Zilio	GETA SRL
Marco Tartaglia	CIA CONSUL
Agnese Paci	CIA CONSUL
Fabio Polini	Sindaco Comune di Castignano (dalle 09:45)

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.25199 del 12/12/2025:

ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione

Regione Marche

Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno

Unione Montana dei Sibillini

Risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud (parere vincolo idrogeologico art.7 RD 3267/1923);
- Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026) dell'ARPAM;
- Prot. N.383 del 14/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.857 del 14/01/2026) della Soprintendenza.

La conferenza di servizi del 15/10/2025 si è conclusa con le seguenti richieste di integrazioni:

- Provincia:
 - Elaborato VIA_REL_05 "Quadro ambientale: risorse idriche suolo e sottosuolo" aggiornato con la verifica idraulica per il FOSSO PIANILLI.
 - Relazione di dettaglio in merito alla suddivisione in sub lotti con riferimento all'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.
 - Elaborato grafico con il rilievo delle effettive superfici occupate dal corpo di discarica attuale e di quelle previste per la Vasca 3bis.
 - Aggiornamento (eventuale) dell'elaborato 3bis_REL_04 sulla base delle superfici del corpo di discarica e della Vasca 3bis.
 - Aggiornamento dell'elaborato AIA_REL_09 "Calcolo importo garanzie finanziare discarica", con gli importi stabiliti dall'AIA in premessa (Paragrafo 6 del Rapporto istruttorio di Prot. N.11019 del 27/05/2024) e quelli aggiuntivi per il nuovo invaso (con riferimento alla superficie effettiva).
- ARPAM di Prot. N.33848 del 14/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20702 del 14/10/2025)
- Soprintendenza di Prot. N.15513 del 14/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20720 del 15/10/2025)
- Regione Marche di Prot. N.1314740 del 15/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20741 del 15/10/2025)

La GETA SRL il 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025) ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi (pubblicati sul sito web della Provincia):

	Codice	Rev.	Descrizione	Data
1)	3bis_REL_00	1	Elenco degli elaborati	Nov. 2025
2)	3bis_REL_01	1	Relazione tecnica Vasca 3-bis	Nov. 2025
3)	3bis_REL_03	1	Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'All.1, par. 2 del D.Lgs. 36/03	Nov. 2025
4)	3bis_REL_04	1	Verifica soglia del 30% - Criteri localizzativi PRGR	Nov. 2025
5)	3bis_INT_00	0	Integrazioni richieste con verbale Provincia di Ascoli Piceno prot. 20981 del 17.10.2025	Nov. 2025
6)	-	0	Analisi della tipologia di rifiuti pericolosi abbancati nell'ultimo triennio	Nov. 2025
7)	-	0	Relazione di compatibilità per il vincolo idrogeologico	Nov. 2025
8)	3bis_EG_08	1	Particolari: copertura finale	Nov. 2025
9)	-	0	Superfici corpo discarica attuale e vasca 3-bis	Nov. 2025
10)	VIA_REL_05	1	Quadro Ambientale: RISORSE IDRICHE SUOLO E SOTTOSUOLO	Nov. 2025
11)	PMC_EG	1	Punti di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	Nov. 2025
12)	PSC	1	Piano di Sorveglianza e Controllo	Nov. 2025
13)	PGO	1	Piano di gestione operativa	Nov. 2025

14)	AIA_REL_09	1	Calcolo importo garanzie finanziarie attività D1	Nov. 2025
15)	-	0	Istanza di autorizzazione paesaggistica	Nov. 2025
16)	-	0	Relazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio	Nov. 2025
17)	Allegato_01	0	Estratto catastale con individuazione fascia 150 mt di vincolo rispetto al Fosso Porchiano	Nov. 2025
18)	Allegato_02	0	Fotoinserimento discarica "vasca 3-bis" a fine vita	Nov. 2025
19)	-	0	Scheda C "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale"	Nov. 2025
20)	VPIA	0	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Nov. 2025

La GETA SRL il 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.758 del 13/01/2026) ha trasmesso il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC Rev.2 Gennaio 2026) con aggiornata la tabella 5.11 *"Livelli di guardia relativi alle acque di ruscellamento"*.

1 Descrizione progetto

La modifica proposta è inerente il solo smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi.

Rimangono invariate le altre attività del polo in oggetto ricomprese nell'AIA in premessa:

- Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
- Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

E' prevista la realizzazione di *"una piccola vasca, denominata "Vasca 3-bis" (in quanto andrebbe a colmare una volumetria che faceva parte della vasca 3), di volumetria complessiva pari a 30.000 m³. Tale vasca andrebbe ad esaurire la volumetria autorizzabile in quanto rientrante nella soglia del 30% così come previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti e chiarito dalla Regione Marche con l'"Interpretazione autentica" con DAALR 29 del 02/02/2022."*

Le caratteristiche dell'impianto in progetto sono le seguenti:

- Volumetria complessiva dell'impianto di discarica "Vasca 3-bis": 30.000 m³.
- Arco temporale di utilizzo della vasca previsto: 3 anni.
- Volumetria annuale di utilizzo della discarica "Vasca 3-bis": 10.000 m³.

L'area di approntamento del nuovo invaso sarà tra la vasca 3 e il piazzale degli impianti D9 e D15.

Dall'elaborato grafico 3bis_EG_10 (Rev.0 Marzo 2025) risultano:

- Sub Lotto 1: 16.000 m³
- Sub-Lotto 2: 14.000 m³

Come da richiesta di integrazioni, l'elaborato VIA_REL_05 *"Quadro ambientale: risorse idriche suolo e sottosuolo"* è stato aggiornato con la verifica idraulica del FOSSO PIANILLI.

Sono stati forniti i chiarimenti richiesti in merito alla suddivisione in sub lotti con riferimento all'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. Viene infatti esplicitato nell'elaborato 3bis_int (Rev.0 Novembre 2025):

"Come illustrato nel dettaglio nell'elaborato 3bis_EG_10 "Profilo P1: fasi di realizzazione e gestione Vasca 3-bis", la vasca verrà realizzata in due step. In primo luogo, verrà realizzato il sub-lotto 1, di volumetria pari a 16.000 mc.

Nell'elaborato sopracitato sono riportate le quote di progetto del sub-lotto in questione. Il sub-lotto sarà pienamente conforme ai dettami del D.Lgs. 36/03. Sarà infatti munito di barriera di fondo (per dettagli si veda elaborato 3bis_EG_04), sistema di regimentazione acque meteoriche esterne (per dettagli si veda elaborato 3bis_EG_06), sistema di raccolta e allontanamento del percolato (per dettagli si veda elaborato 3bis_EG_05) e piazzola di scarico (per dettagli si veda elaborato 3bis_EG_09).

L'area di cantiere del sub-lotto 2 ancora in fase di realizzazione sarà isolata attraverso apposita recinzione di cantiere.

Dunque, una volta ultimati i lavori di realizzazione del sub-lotto 1 (scavi, impermeabilizzazioni, rete percolato, rete acque e piazzale) si richiederà l'esecuzione di una prima ispezione da parte della Provincia.

Come visibile nell'elaborato 3bis_EG_10 e riportato nel Cronoprogramma (capitolo 8 della relazione tecnica 3bis_REL_01), parallelamente alla coltivazione del sub-lotto 1 si procederà alla realizzazione dei lavori del sub-lotto 2 che sarà pronto prima della fine delle volumetrie previste per il sub-lotto 1.

Una volta terminati i lavori di realizzazione del sub-lotto 2 (scavi, impermeabilizzazioni e rete percolato) verrà richiesta la seconda ispezione al fine di verificare quanto previsto al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03. In nessun caso si inizierà il conferimento dei rifiuti nei due sub-lotti prima dell'esito delle due ispezioni."

2 Applicazione Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale N.29 del 02/02/2022

La Regione Marche con DAALR n.29 del 02/02/2022 ha approvato la *"Interpretazione autentica resa ai fini applicativi di quanto previsto ai capitoli 12 e 13 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa regionale n.128 del 14 aprile 2015"*.

Sono stati presentati i seguenti elaborati aggiornati:

- *Superfici corpo discarica attuale e vasca 3-bis* (Rev.0 Novembre 2025)
- *3bis_REL_04 Verifica soglia del 30% - Criteri localizzativi PRGR* (Rev.1 Novembre 2025)

Trattandosi di una nuova superficie, deve essere verificato il rispetto della soglia del 30%, prevista dal PRGR (DAALR 128/2015), sia per l'incremento della superficie che per l'incremento dei volumi della discarica.

Si riassume dall'elaborato *Superfici corpo discarica attuale e vasca 3-bis* (Rev.0 Novembre 2025):

Vasca 1	9.312 m ²
Vasca 2	6.754 m ²
Vasca 3	15.254 m ²
Totale	31.320 m² <i>Superficie totale autorizzata prima del 2015</i>
Vasca 3-bis	4.500 m ²

La superficie della discarica è di **31.320 m²**, la superficie della Vasca 3bis è di **4.500 m²**, pertanto si propone un aumento di superficie del **14,37%**. Si conferma quanto già valutato nella conferenza di servizi del 15/10/2025, ovvero che l'aumento proposto in superficie è al di sotto della soglia del 30%.

Si riassumono per completezza di esposizione le valutazioni per l'aumento di volume già approfondate nella conferenza di servizi del 15/10/2025 e dettagliate nel verbale di Prot. N.20981 del 17/10/2025.

La volumetria totale autorizzata prima dell'entrata in vigore (14/04/2015) del PRGR (DAALR 128/2015):

Vasca 1	125.000 m ³	Deliberazione Regione Marche N.2811 del 16/11/1998	
Vasca 2	92.176 m ³	Determina N.5633/GEN del 08/10/2007	
Vasca 3	160.000 m ³	Determina N.2055/GEN del 15/07/2011	
Totale	377.176 m³	<i>Volumetria totale autorizzata prima del 2015</i>	

Aumenti volumetrici autorizzati dopo l'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015)

Sormonto 1	77.400 m ³	Titolo SUAP N.1525 del 30/05/2018	
Sormonto 3	32.751 m ³	Determina N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021	
Riprofilatura 3	12.000 m ³	Determina N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024	
Totale	122.151 m³	<i>Volumetria totale autorizzata prima del 2015</i>	

Ai predetti volumi autorizzati (122.151 m³) devono essere sottratti, per la verifica della soglia del 30%, i volumi (40.000 m³) di rifiuti urbani (RSU) impegnati a seguito di ordinanze del Presidente della Provincia, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione di quanto disposto dalla Regione Marche con DAALR n.29 del 02/02/2022:

Vasca 3	30.000 m ³	Decreto Presidente n.155 del 29/07/2015	
Sormonto 1	10.000 m ³	Decreto Presidente N.89 del 12/08/2019	
Totale	40.000 m³	Da sottrarre al volume autorizzato di 122.151 m ³	

Pertanto, in considerazione della predetta DAALR n.29 del 02/02/2022 della Regione Marche:

82.151 m³	Volumetria netta autorizzata ai sensi della DAALR n.29 del 02/02/2022
30.000 m ³	Volumetria progetto (Vasca 3-bis)
112.151 m³	Volumetria totale ampliamenti (che concorrono alla soglia del 30%)

Considerando la volumetria in progetto (Vasca 3-bis), l'aumento complessivo della volumetria è di **112.151 m³** (comprensivo della nuova volumetria di 30.000 m³) corrispondente a un aumento del **29,73%** (rispetto al volume autorizzato prima del 2015: **377.176 m³**).

Si confermano le valutazioni dettagliate nel verbale di Prot. N.20981 del 17/10/2025 della conferenza di servizi del 15/10/2025: l'ampliamento proposto per 30.000 m³ e 4.500 m² è autorizzabile in deroga ai criteri localizzativi del paragrafo 12.4 dello stesso PRGR in quanto:

- l'aumento di superficie è al di sotto della soglia del 30%;
- l'aumento volumetrico complessivo è al di sotto della soglia del 30%, tenuto conto di quanto disposto dalla Regione Marche con DAALR n.29 del 02/02/2022.

L'ampliamento richiesto è pertanto assentibile fatta salva la conclusione favorevole della Valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui al successivo punto.

Giova ad ogni modo ribadire che non possono essere sottratti al computo della verifica della soglia del 30% le seguenti volumetrie imposte con ordinanze ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- 31.500 m³ di RSU abbancati sul lotto III della Vasca 3 (Decreto del Presidente n.16 del 29/01/2015), in quanto il decreto è antecedente l'entrata in vigore del PRGR;
- 18.000 m³ di RSU abbancata sul Sormonto Vasca 1 (Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Ascoli Piceno N.127 del 16/12/2021) in quanto aggiuntiva rispetto al volume autorizzato.

3 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

3.1 Parere ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026)

La Dott.ssa Mele riassume il parere di Prot. N.758 del 13/01/2026, inerente la Valutazione di impatto ambientale (VIA), che si allega al presente verbale per completezza di esposizione, e da lettura delle prescrizioni.

Giantomassi precisa che le prescrizioni inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo saranno inserite in apposita sezione del quadro prescrittivo per la "fase di cantiere."

3.2 Parere Regione Marche di Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026)

A seguito della precedente espressione della Regione Marche di Prot. N.1314740 del 15/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20741 del 15/10/2025) la GETA SRL ha fornito i chiarimenti esplicitati negli elaborati:

- 3bis_int (Rev.0 Novembre 2025) paragrafo 4;
- *Relazione di compatibilità per il vincolo idrogeologico* (Rev.0 Novembre 2025)

Il Settore Genio Civile Marche Sud della Regione Marche ha rilasciato il “parere vincolo idrogeologico art.7 RDL 3267/1923” di Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026), che si allega al presente verbale per comodità di esposizione.

3.3 Parere Soprintendenza (tutela archeologica)

La Soprintendenza con Prot. N.15513 del 14/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20720 del 15/10/2025) ha formulato una richiesta di integrazioni in merito alla “tutela archeologica”.

La GETA SRL ha trasmesso la “*Verifica preventiva dell'interesse archeologico*” (Rev.0 Novembre 2025).

L'Arch. Corradetti da lettura del parere di Prot. N.383 del 14/01/2026, che si allega al presente verbale per comodità di esposizione.

3.4 Conclusioni

Si ritiene per quanto sopra che può essere espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “*Vasca 3-bis*”, nel rispetto degli elaborati di progetto presentati e delle condizioni ambientali previste dalle “Linee Guida VIA” approvate dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 e modificate con DGR 1201 del 28/07/2025.

Si collega (alle 09:45) il Sindaco del Comune di Castignano Fabio Polini.

4 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

4.1 Rifiuti ammissibili

E' stato chiarito che i rifiuti ammissibili all'impianto di discarica (D1) sono quelli riportati nell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Giugno 2025).

4.2 Parere ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026)

La Dott.ssa Mele riassume il parere di Prot. N.758 del 13/01/2026 allegato al presente verbale, inerente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e da lettura delle prescrizioni.

Evidenzia in particolare per quanto attiene ai livelli di guardia (limite di attenzione e limite di allarme) relativi alle acque superficiali, che il gestore ha eseguito un'analisi statistica dei valori registrati dai monitoraggi eseguiti nel fosso Porchiano dal 2021 al 2024, stabilendo come soglie di attenzione la somma della media dei valori registrati più due volte la deviazione standard e come soglie di allarme la somma della media dei valori registrati più tre volte la deviazione standard. Tale approccio è ritenuto condivisibile, mentre per quei parametri i cui dati presentavano più della metà dei valori al di sotto della soglia di rilevabilità (Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco), la ditta ha previsto rispettivamente, come soglia di attenzione e soglia di allarme, l'80% e il 95% del valore limite di Tab. 3 All.5 Titolo V alla parte III D.Lgs 152/2006. Poiché i punti di monitoraggio proposti sono nel corpo idrico e non nel punto di immissione delle acque di ruscellamento, si ritiene che tali valori debbano essere corretti in quanto poco cautelativi per i corpi idrici superficiali, ad esempio inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

I livelli di guardia proposti per le acque superficiali per i parametri: Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco dovranno essere aggiornati considerando i dati storici e inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

Giantomassi evidenzia che nel Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC Rev.2 Gennaio 2026) è stata aggiornata la tabella 5.11 “*Livelli di guardia relativi alle acque di ruscellamento*”.

4.3 Garanzie finanziarie

La GETA SRL ha prodotto l'elaborato AIA_REL_09 (rev.1 Nov.2025) “*Calcolo importo garanzie finanziarie discarica*” aggiornato in conformità alla richiesta di integrazione della Provincia formulata nella conferenza di servizi del 15/10/2025 (verbale di Prot. N.20981 del 17/10/2025).

4.4 Piano economico finanziario

Si richiama che ai sensi dell'art.15, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i., (“Costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche”): “*Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello*” (...) previsto per “*la durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa*”.

L'allegato 2, dello stesso D.Lgs 36/2003 “*Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario*” stabilisce al punto 1 i principi generali e al punto 6 le modalità per individuare il prezzo corrispettivo minimo per lo smaltimento in discarica previsto dall'articolo 15.

Si prende atto del "Piano economico finanziario" (PEF) Rev.0 Giugno 2025 presentato, redatto ai sensi del D.Lgs 36/2003.

5 Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004)

La Soprintendenza con Prot. N.15513 del 14/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20720 del 15/10/2025) ha formulato una richiesta di integrazioni ai fini dell'espressione del parere paesaggistico.

La GETA SRL ha prodotto i seguenti elaborati (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025):

- *Istanza di autorizzazione paesaggistica*
- *Relazione integrativa*
- *Estratto catastale con individuazione fascia 150 mt di vincolo rispetto al Fosso Porchiano*
- *Scheda C "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale"*

5.1 Parere Soprintendenza

La Soprintendenza ha espresso il parere favorevole di Prot. N.383 del 14/01/2026, allegato al presente verbale.

5.2 Parere Comune di Ascoli Piceno

L'Arch. Galanti esaminati gli elaborati integrativi, esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nel rispetto degli stessi elaborati.

Si prende pertanto atto che l'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata ai sensi del D.Lgs 42/2004 nel rispetto degli elaborati sopra menzionati (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025).

6 Conclusioni

Pareri favorevoli acquisiti prima della conferenza di servizi:

- Regione Marche Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026)
- ARPAM Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026)
- Soprintendenza Prot. N.383 del 14/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.857 del 14/01/2026)

Pareri favorevoli acquisiti in conferenza di servizi

- Comune di Ascoli Piceno

Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:

- ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno
- AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione
- Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno
- Unione Montana dei Sibillini

Preso atto dei predetti pareri la conferenza di servizi si conclude pertanto alle ore 10:10, favorevolmente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "Vasca 3-bis" del Polo ecologico Geta nel Comune di ASCOLI PICENO, comprendente la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Interviene il Sindaco Polini chiedendo chiarimenti su come sia possibile autorizzare un nuovo ampliamento in considerazione di quanto stabilito dalla Sentenza del Consiglio di Stato. A parere del Comune la soglia del 30% rispetto al progetto iniziale è stata già superata.

Giantomassi precisa che la valutazione in merito alla deroga dei criteri localizzativi è stata effettuata sulla base del paragrafo 12.4 del PRGR (DAALAR 128/2015) e di quanto disposto dalla stessa Regione Marche con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale N.29 del 02/02/2022

Giantomassi riassume ad ogni buon conto (il Sindaco si è collegato alle 9:45 e non era presente alla verifica dei criteri localizzativi ai sensi del PRGR) le valutazioni approfondite nella conferenza di servizi del 15/10/2025 e richiamate al precedente punto 2, nel rispetto di quanto disposto dalla Regione Marche con il Piano regionale di gestione dei rifiuti (DAALAR 128/2015) e della DAALAR N.29 del 02/02/2022.

La conclusione delle predette valutazioni, riportate con dovizia di particolari nel verbale della conferenza di servizi del 15/10/2025 e riassunte al precedente punto 2, è che l'ampliamento proposto del polo di discarica in oggetto (per 30.000 m³ e 4.500 m²) è assentibile in deroga ai criteri localizzativi del paragrafo 12.4 dello stesso PRGR in quanto è rispettata la soglia del 30% sia in termini di incremento di volume che di incremento di superficie.

Il verbalizzante
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Fasc.: 420.60.70/2025/GCMS/6170

Provincia Ascoli Piceno
Settore II tutela e Valorizzazione Ambientale
Pec: provincia.ascoli@emarche.itCarabinieri Forestali Ascoli Piceno
SEDE

OGGETTO: Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14/01/2025 (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU) - GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”.

Parere Vincolo Idrogeologico art. 7 R.D.L. 3267/1923.

Premesso che:

- la Provincia di Ascoli Piceno, aveva inviato con prot. n. 18171 del 10/09/2025 ns prot. n. 1152366 di pari data, la richiesta di Parere per il Vincolo Idrogeologico a questo Settore Regionale, indicendo, in data 15/09/2025, la Conferenza di Servizi per lo stesso progetto in oggetto;
- in data 15/10/2025 con prot. 1314740 questo Settore Regionale a mandato quanto richiesto;
- con nota prot.n. 20981 del 17/10/2025 la Provincia di Ascoli Piceno a richiesto integrazioni alla Ditta GETA SRL per la pratica in oggetto;
- la Provincia di Ascoli Piceno ha riaperto, con nota inviata in data 12/12/2025 ns prot. n. 1559936 di pari data, la Conferenza di Servizi in oggetto, con allegate le integrazioni richieste, richiedendo i pareri di competenza a questo Settore regionale, mettendo a disposizione gli elaborati progettuali integrati in forma digitale.

Esaminata la documentazione tecnica inherente la proposta progettuale consistente in una piccola vasca, denominata “Vasca 3-bis” (in quanto andrebbe a colmare una volumetria che faceva parte della vasca 3), di volumetria complessiva pari a 30.000 m³. Tale vasca andrebbe ad esaurire la volumetria autorizzabile in quanto rientrante nella soglia del 30% così come previsto dal Piano dal Regionale Gestione Rifiuti e chiarito dalla Regione Marche con “l’Interpretazione autentica” con DAALR 29 del 02/02/2022 nel comune di Ascoli Piceno località Alta Valle del Bretta.

Vista la Normativa di riferimento generale:

- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- L.R. 6/2005 art.11 – 12;
- Decreto Legge 17 ottobre 2016, n.189, “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito successivamente in Legge il 15 dicembre 2019, n.229;
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n.76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito in legge con modificazioni l’11 settembre 2020, n.120;
- Ordinanze commissariali n.37 del 2017, n.64 del 2018, n.109 del 2020 – definizione interventi;
- Ordinanza speciale n.23 del 2021 e successive integrazioni;
- Testo Unico della ricostruzione privata;
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Tronto e le relative Norme Tecniche di Attuazione;
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”;
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l’applicazione dell’Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D. M. 17 gennaio 2018;
- L.R. 09.06.2006, n. 5;
- D.Igs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
- D.P.R. 14/04/1993;
- DGR n.1732 del 17/12/2018 e s.m.i.;

- VISTO l'art. 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale) e la DGR n. 987 del 24 giugno 2025, di conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni e dei Settori istituiti nell'ambito dei Dipartimenti della Giunta regionale.

Considerato che il progetto, nelle Relazioni allegate, riporta quanto di seguito riassunto;

- *L'impianto proposto consta di una vasca per rifiuti pericolosi; per la gestione della stessa verrà utilizzato il piazzale di servizio già presente, ubicato immediatamente a valle dell'attuale vasca 3. L'invaso sarà realizzato esclusivamente scavando il terreno in posto senza necessità di sviluppare argini in elevazione rispetto alla conformazione topografica attuale. Esso verrà realizzato in due fasi in modo che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nel primo sub-lotto mentre si completa l'allestimento del fondo nel secondo sub-lotto. L'abbancamento sarà realizzato conferendo una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche;*
- *Si prevede di impiegare i volumi di scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3-bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3. Il materiale necessario alle esigenze gestionali e di copertura della vasca 3-bis sarà depositato, in attesa dell'utilizzo, in un sito di deposito intermedio di proprietà della GETA, adiacente al piazzale di servizio;*
- *È prevista la realizzazione di una paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali Ø80, con profondità variabile, che rappresenterà anche un presidio per la pista di accesso agli impianti di monte. Data la giacitura a frana poggio delle argille marnose di base, i pali, adeguatamente dimensionati, dovranno raggiungere una profondità superiore rispetto alla quota fondo scavo della vasca, stimata pari a 280 m. s.l.m. Sono state eseguite le verifiche geotecniche di stabilità dell'opera;*
- *Lo scopo dell'impermeabilizzazione di fondo e di parete, in combinazione con il sistema di drenaggio del percolato, è impedire l'inquinamento del terreno e delle eventuali acque sotterranee. Il sistema di impermeabilizzazione avrà la funzione di garantire, sul fondo (inteso come parte pseudo pianeggiante delle riprofilature di versante) e lungo le pareti, l'isolamento dalla matrice naturale sottostante;*
- *La progettazione della regimazione delle acque meteoriche è stata effettuata cercando di minimizzare l'interazione con la rete idrica superficiale e sub-superficiale sia in fase di coltivazione che in fase di post - gestione della discarica stessa;*
- *È prevista la realizzazione di un adeguato sistema di regimazione dell'acqua meteorica che permette di ridurre al minimo l'infiltrazione dell'acqua piovana all'interno del corpo rifiuti della vasca 3-bis; acqua piovana che è responsabile della produzione di percolato. Nel dettaglio è stata prevista una rete di canalette in terra;*
- *Come visibile dallo stralcio della cartografia PAI di seguito allegato (dal sito AUBAC) in corrispondenza del versante occupato dal Polo Ecologico Geta non sono presenti dissesti PAI;*
- *In conclusione l'area destinata alla realizzazione della nuova vasca 3 bis è in buon equilibrio; la vasca di valle completata e chiusa da anni e in ottimo equilibrio e non mostra segni di sedimenti e/o problemi di stabilità;*
- *La verifica di stabilità è stata condotta adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ed ha fornito un fattore di sicurezza minimo Fa pari a 1,71; la superficie a fattore minimo (Fa=1,71) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata mostra buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.*
- *La ditta Geta SRL. ha integrato, per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico, con la relazione tecnica riguardante la Compatibilità dell'intervento con il Vincolo Idrogeologico.*

Riscontrato che:

- Dalla verifica degli allegati la totalità del progetto presentato ricade nelle aree in cui insiste il vincolo Idrogeologico (art. 7 R.D.L. n. 3267/1923);
- La zona oggetto degli interventi di cui all'oggetto non interferisce con i perimetri in dissesto idrogeologico cartografati dal PAI del Fiume Tronto.

Data per accertata:

- dall'Ufficio competente del Comune di Ascoli Piceno la conformità urbanistica degli interventi previsti ai piani e regolamenti vigenti;
- che la verifica di stabilità, condotta dal tecnico incaricato, adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ha fornito un fattore di sicurezza minimo Fa pari a 1,71; tale superficie a fattore minimo (Fa=1,71) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata ha mostrato buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.

Tenuto conto che, per la valutazione tecnica di merito sullo specifico progetto delle opere previste, con particolare riferimento all'applicazione della norma ordinaria dello Stato vigente in materia di costruzioni (DM 17 gennaio 2018), la verifica della rispondenza dei contenuti del progetto agli standard tecnici e normativi è rimessa - nel pieno riconoscimento delle prerogative disciplinari - ai tecnici incaricati per le fasi diagnostiche e progettuali definitive, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti.

Tutto ciò premesso ed esaminato, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi e si esprime Parere favorevole al progetto di cui all'oggetto, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:

1. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondente alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164";
2. qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;
3. i materiali di rinterro degli scavi dovranno avere idonee caratteristiche fisico, meccaniche, dimensionali e dovranno essere posti in opera a strati e costipati al fine di evitare situazioni di potenziale dissesto, andranno eseguiti con materiale a granulometria medio-grossolana, ben compattato (adeguatamente rullati e costipati per strati di circa 30.0 cm.), scevro da sostanze organiche, previa asportazione del suolo agrario di copertura, ponendo particolare attenzione nel periodo transitorio di assestamento dei rinterri;
4. al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;
5. le scarpate da realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità nel tempo, qualora necessario dovranno essere opportunamente verificate ai sensi delle N.T.C. 2018 e prevedere in seguito eventuali sistemi di protezione attiva (biostuoia, georete, ingegneria naturistica, ecc..);
6. dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali (paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali Ø80) per il manufatto da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti dal versante a monte; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvate con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;
7. la sistemazione temporanea e/o definitiva dei terreni scavati nell'ambito dell'area di pertinenza non dovrà in nessuna misura determinare peggioramenti dello stato di equilibrio locale dell'area.

8. dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
9. dovranno essere realizzate, secondo progetto, le canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, tali acque dovranno essere convogliate fino ad intercettare i corpi recettori sottostanti (Fosso Pianilli – Fosso Porchiano), evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;
10. nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limiti l'erosione del fosso stesso;
11. dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;
12. l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;
13. al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse e nel rispetto della morfologia delle aree circostanti;
14. dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;
15. le nuove opere dovranno assicurare il perseguitamento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accettare e verificare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.
16. I lavori autorizzati dovranno essere realizzati secondo il progetto trasmesso e depositato agli atti dello Scrivente Settore Regionale;
17. l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boscosa;
18. dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Il presente Parere è rilasciato ai soli fini del Vincolo Idrogeologico e per gli specifici lavori di cui all'oggetto.

Dovrà essere verificato se richiedere Autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche e non a questo Settore Regionale.

IL DIRIGENTE
Arch. Lucia Taffetani

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate il quale sostituisce il
testo cartaceo e la firma autografa*

R.d.P. del RDL 3267/1923 Provincia di AP
Geol. Alessandro Poeta

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

COMUNE ASCOLI PICENO
Sportello Unico Attività produttive - SUAP
PEC.: suap.ap@emarche.it

OGGETTO: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 14/01/2026. Contributo istruttorio.

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale Prot n. 25199 /**PROT del 12/12/2025**, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 40955, relativa all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno, in relazione agli aspetti ambientali di competenza in materia di VIA ed AIA, dai quali esulano le valutazioni relative alle verifiche di stabilità, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La società GETA SRL in qualità di proprietaria e gestore del polo ecologico sito in località Alta Valle del Bretta ha presentato istanza di modifica del provvedimento autorizzatorio unico vigente per la realizzazione di una nuova vasca denominata “Vasca 3-bis” di volumetria complessiva pari a 30.000 m³ destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi in un arco temporale stimato in 3 anni.
- Per la gestione del polo ecologico, la Provincia di Ascoli Piceno ha rilasciato il provvedimento autorizzatorio unico (PAU) n. 559 del 27.05.2024 ai sensi dell’art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le seguenti attività:
 - D1 – Deposito di discarica di rifiuti pericolosi (Vasca 3 attualmente in coltivazione)
 - D15 - Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi
 - D15 - Deposito preliminare di rifiuti pericolosi
 - D9 - Trattamento chimico-fisico mediante stabilizzazione/solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (capacità massima: 50 t/giorno, 15.000 t/anno).
- L’elenco dei rifiuti in ingresso è dettagliato nell’elaborato “AIA_REL_02-Elenco rifiuti per attività”.
- L’area dedicata alla realizzazione del nuovo invaso è evidenziata dalla seguente figura:



Figura 3.1 – Individuazione area di intervento

- Il progetto prevede la realizzazione dell'invaso in due fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione nel primo sub-lotto (**sub-lotto 1**) mentre si completa l'allestimento del fondo nel secondo sub-lotto con una pendenza tale da garantire lo scolo delle acque meteoriche.
- La vasca verrà realizzata in 2 step. Il primo step (sub-lotto 1) avrà una volumetria pari a 16.000 m³, mentre per il sub-lotto 2 è prevista una volumetria di 14.000 m³.
- Parallelamente alla coltivazione del sub-lotto 1 si procederà alla realizzazione dei lavori per il sub-lotto 2.
- La superficie da impermeabilizzare è di circa 4.795 m², con una quota di circa 280 m (304 m la quota massima con la copertura finale). La volumetria lorda (escluso il capping) è di 31.500 m³ con un volume netto per i rifiuti di circa 30.000 m³ in un arco temporale di 3 anni (volumetria annuale di circa 10.000 m³ – 33.000 t).
- I terreni che costituiscono il tratto di versante in studio appartengono alle seguenti classi di permeabilità:
 - Terreni a permeabilità nulla rappresentati dalle argille stratificate (coefficiente di permeabilità K dell'ordine di 1×10^{-8} e 1×10^{-9} cm/sec).
 - Terreni a permeabilità bassa rappresentati dalle coltri di copertura argilloso-limose.

Bilancio delle terre e rocce da scavo

- Per le terre e rocce da scavo è previsto l'impiego per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3.
- Il materiale sarà depositato in un sito di deposito intermedio adiacente al piazzale di servizio (elaborato “3bis_EG_11 – Area di deposito intermedio”) in grado di contenere 10.000 m³ di terreno:
 - Totale scavi: 31.500 m³
 - Materiale per la gestione (arginello, piste, ricoperture periodiche): 1.500 m³
 - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3-bis: 5.580 m³
 - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3: 24.420 m³ da impiegare immediatamente
 - Totale riporti: 31.500 m³
 - Totale esuberi: 0 m³
- Il materiale necessario per il capping della vasca 3 verrà immediatamente utilizzato e non necessita di deposito intermedio; pertanto, il sito individuato per il deposito intermedio sarà dedicato all'abbancamento dei soli volumi necessari al capping della vasca 3-bis.

Impermeabilizzazione di progetto di fondo

- Dove è presente il substrato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita dai seguenti componenti:
 - Barriera geologica naturale si spessore > 5 m con $k < 1 \times 10^{-7}$ cm/s
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale:

- Materiale minerale compattato di spessore di 1 m e $k \leq 1 \times 10^{-7}$ cm/s (ottenuto riprocessando materiale naturale)
- Geocomposito bentonitico di spessore pari a 0,63 cm (BENTOFIX X5F BFG 5300)
- Geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata di spessore pari a 2,5 mm $k < 1 \times 10^{-9}$ m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
- Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² (TECNODREN PP/N 1200)
- Strato drenante con spessore di 50 cm e $k \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm) a basso contenuto di carbonati (< 35%), lavato con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM < 3%, con granulometria uniforme e con coefficiente di appiattimento < 20 (UNI EN 933-3) e diametro minimo d > 4 volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio
- Dove non è presente il substrato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita da:
 - Barriera geologica costituita da:
 - Strato di terreno naturale di spessore di 5 m
 - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore di 50 cm
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s (BENTOFIX X5F BFG 5300)
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
 - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
 - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² (TECNODREN PP/N1200)
 - Strato drenante con spessore = 50 cm e permeabilità $k \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm), a basso contenuto di carbonati (< 35 %), lavato, con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM <3%; con granulometria uniforme, con un coefficiente di appiattimento < 20 (secondo UNI EN 933-3) e diametro minimo d > 4 volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio

Impermeabilizzazione delle sponde

- Dove NON è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti dove non è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s sarà costituita dai seguenti strati:
 - Barriera geologica costituita da:
 - Strato di terreno naturale di spessore = 5 m
 - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore = 50 cm
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s – BENTOFIX X5F BFG 5300
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 1 \times 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.

- Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s – ATARFIL HD TM-TMT
- Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² – TECNODREN PP/N 1200
- Strato drenante costituito da Geocomposito drenante – SINTEXDRAIN GSG 60.12 (geocomposito con capacità drenante equivalente)
- Dove è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti del sub-lotto 1 nei punti in cui è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s sarà costituita dai seguenti strati:
 - Barriera geologica costituita di spessore > 5m con $k < 1 \times 10^{-7}$ cm/s
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s –(BENTOFIX X5F BFG 5300)
 - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s – ATARFIL HD TM-TMT
 - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² – TECNODREN PP/N 1200
 - Strato drenante costituito da Geocomposito drenante – SINTEXDRAIN GSG 60.12 (geocomposito con capacità drenante equivalente).

Copertura finale di progetto (capping)

- Dall'alto verso il basso, la superficie sommitale sarà costituita dai seguenti strati (spessore complessivo di circa 2,5 m):
 - Strato di terreno vegetale di spessore pari a circa 1 m
 - Geotessuto di protezione del dreno (TECNODREN PP/N 600)
 - Strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm e permeabilità $k > 1 \times 10^{-5}$ m/s
 - Geotessuto di protezione della geomembrana (TECNODREN PP/N 600)
 - Geomembrana in HDPE di impermeabilizzazione (ATARFIL HD TM-TMT)
 - Strato di argilla compattata ($k \leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s) avente spessore 50 cm
 - Geotessuto non tessuto di protezione del dreno – TECNODREN PP/N 600
 - Dreno di raccolta del biogas dello spessore di circa 50 cm
 - Strato di regolazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti

Coperture provvisoria

- Al termine dell'abbancamento dei rifiuti in un singolo sub-lotto, verrà realizzata la copertura provvisoria tramite un telo LDPE di spessore pari a 1,5 mm con rete antivento.
- La durata della copertura provvisoria sarà di 2 anni prima della realizzazione della copertura definitiva.

Franco dell'acquifero

- I sondaggi geognostici spinti fino alla profondità di 30 m del p.c. non hanno intercettato livelli acquiferi.
- Attualmente il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee nel Polo GETA prevede la presenza di n. 9 piezometri dislocati all'interno dell'area di pertinenza. Per il progetto di realizzazione della vasca 3-bis si prevede l'implementazione della rete di monitoraggio con un ulteriore piezometro posto immediatamente a monte della nuova vasca (elaborato PMC_EG rev. 1)

Acque superficiali

- Il reticolto idrografico superficiale è costituito dal fosso di Porchiano e dal fosso Pianilli affluenti del torrente Bretta. Le acque superficiali che interessano l'area della discarica sono regimentate ed allontanate verso i suddetti corsi d'acqua mediante la realizzazione di canali di scolo di adeguate dimensioni.
- Per la regimazione delle acque meteoriche è stata prevista una rete di canalette in terra:
 - A monte della vasca per intercettare le acque meteoriche provenienti dal versante sovrastante da convogliare nel fosso Pianilli, ubicato a sud del Polo GETA
 - Canalette da realizzare perimetralmente sul lato est ed ovest della vasca per intercettare le acque meteoriche da convogliare a sud della vasca nel fosso Porchiano (Elaborato "3bis_EG_06- Planimetria regimazione delle acque meteoriche in fase operativa" -Elaborato "3bis_EG_07- Planimetria regimazione delle acque meteoriche in fase post-operativa").

Percolato

- La vasca 3-bis sarà suddivisa in n. 2 sub-lotti. Una volta completata la coltivazione di un sub-lotto, lo stesso sarà ricoperto con la copertura provvisoria evitando infiltrazione dell'acqua nel corpo dei rifiuti, convogliando l'acqua in uno specifico punto della copertura per poi procedere all'estrazione tramite pompa (Elaborato "3bis_EG_05- Planimetria e particolari: sistemi di gestione del percolato").
- La rete di raccolta del percolato verrà realizzata con tubazioni in HDPE microfessurato posizionate con una pendenza minima pari a 1,5 % in entrambi i sub-lotti. Il percolato verrà convogliato un due punti (pozzetti) ed estratto mediante apposite elettropompe ad immersione da inviare al serbatoio di raccolta utilizzato per il percolato prodotto dai sub-lotti riservati ai rifiuti pericolosi della vasca 3.
- Per ogni pozzetto è prevista l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico con registrazione dei dati di percolato prodotto.

Controllo del biogas

- Non è prevista una rete di captazione del biogas. I rifiuti speciali pericolosi destinati alla vasca 3-bis sono caratterizzati da una matrice prevalentemente inorganica e pertanto sono considerati non biodegradabili.
- La ditta fa presente in caso di conferimenti di rifiuti per il quale si è incerti sulla presenza di una matrice organica in grado di generare biogas, in fase di accettazione verrà effettuata l'analisi di stabilità biologica (indice di respirazione dinamico potenziale -IRDP pari a 1000 mgO₂/kgSV * h).
- La ditta ha presentato il documento "analisi della tipologia dei rifiuti pericolosi abbancati nell'ultimo triennio" nel quale è evidenziata la natura inorganica dei rifiuti pericolosi avviati a smaltimento negli anni 2022-2024.

Coperture giornaliere

- Sul fronte dell'abbancamento attivo è prevista la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità ($k \approx 1 \times 10^{-4}$ m/s)
- Al di fuori del fronte di abbancamento attivo, nelle zone in cui non si prevede la movimentazione dei rifiuti per un tempo di almeno una settimana oppure durante i periodi piovosi, si procederà alla stesura di teli impermeabili riavvolgibili in LDPE da 1 mm.

Modalità di coltivazione

- Dopo le operazioni di accettazione dei rifiuti gli stessi vengono trasportati in vasca 3_bis seguendo i percorsi indicati nell'elaborato 3bis_EG_09. Il conferimento, nelle fasi iniziali nel sub-lotto 1 avverrà in

apposita piazzola da 90 m² con pendenza tale da permettere il convogliamento delle acque di scolo nelle canalette perimetrali e al serbatoio di raccolta da 5 m³ con chiusino per evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche (rifiuto prodotto codice EER 161002).

- L'abbancamento del rifiuto avviene per strati successivi di materiale, con spessori non superiori ai 30÷40 cm, l'inclinazione del fronte di abbancamento è generalmente sub-orizzontale, con una lieve inclinazione, necessaria per evitare il ristagno di acqua piovana.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Lo Studio di Impatto Ambientale presentato è stato finalizzato all'analisi, in relazione alla tipologia, e all'entità dell'intervento, del rapporto fra l'opera da realizzare e l'ambiente circostante al fine di valutare il potenziale impatto significativo dell'opera sull'ambiente.

Lo Studio di Impatto Ambientale, inoltre, ha esaminato la situazione precedente la realizzazione dell'opera (ante operam) e una previsione della situazione successiva alla realizzazione (post operam).

Descrizione delle alternative di progetto:

Alternativa 0: la non realizzazione del progetto di realizzazione di una discarica per la categoria di rifiuti pericolosi crea delle criticità circa la disponibilità di conferimento dei rifiuti prodotti all'interno del territorio provinciale.

Alternativa 1: la valutazione di altri siti per la realizzazione del progetto è stata condizionata dallo studio delle caratteristiche geologiche del sito, costituito principalmente da argille e permeabilità bassa o nulla e dall'assenza di falde, caratteristiche geologiche idonee ai sensi dell'Allegato 1 del D. Lgs 36/2003 per discariche di rifiuti pericolosi. Si è presa in considerazione la disponibilità dell'area scelta all'interno di un contesto dove sono già presenti impianti per la gestione rifiuti e idoneo collegamento stradale.

Alternativa 2: le scelte tecnologiche ed impiantistiche sono in linea con gli obiettivi prefissati sulla disponibilità di fornire un servizio alle imprese del territorio. Le soluzioni impiantistiche e gestionali sono definite in conformità alle migliori tecnologie disponibili (BAT) in materia di smaltimento di rifiuti pericolosi ai sensi della normativa di settore (D. Lgs 36/2003 come aggiornato con D. Lgs 121/2020) per quanto riguarda il sistema di impermeabilizzazione multipla, il monitoraggio continuo delle acque sotterranee e superficiali e il sistema di controllo del percolato.

COMPONENTE SUOLO

La protezione del suolo è garantita dalla fase operativa mediante sistemi barriera ubicati sul fondo e sulle sponde della discarica. I sistemi di barriera di fondo e delle sponde prevedono l'accoppiamento di più strati di impermeabilizzazione con sistema di drenaggio del percolato.

La barriera di fondo e delle sponde in progetto per la discarica risponde a quanto previsto nell'Allegato 1 al D. Lgs 36/2003.

COMPONENTE ACQUE

Data la natura delle formazioni geologiche caratteristiche del sito e dai sondaggi geognostici effettuati si esclude la presenza di una falda acquifera.

Il reticolo idrografico superficiale è costituito dal fosso Porchiano e dal fosso Pianilli, che incidono rispettivamente sul lato nord e sud del pendio, e dal torrente Bretta, corso d'acqua principale e ricettore dei

Pag. 6 di 13

fossi stessi. Le caratteristiche geologiche del sito rendono i fossi citati dei canali di scolo delle acque piovane e quindi alimentati esclusivamente dalle acque meteoriche che cadono sui rispettivi bacini idrografici. La progettazione della rete di regimazione delle acque meteoriche prevede l'intercettazione delle acque provenienti dallo scolo di aree non direttamente interessate dal transito e dallo stoccaggio dei rifiuti (canali di gronda esterna) ed il loro convogliamento nei ricettori presenti, impedendone l'arrivo ad aree interessate da coltivazione ed abbancamento di rifiuti.

Le valutazioni di portata del Fosso Porchiano sono state effettuate per tempi di ritorno di 20, 100 e 200 anni con un valore massimo di $15,15 \text{ m}^3/\text{sec}$ per Q_{200} .

Per il fosso Pianilli, il risultato della valutazione effettuata con il metodo Turazza ha restituito un valore massimo di $13,58 \text{ m}^3/\text{sec}$ per Q_{200} .

Al fine di valutare lo stato di qualità delle acque superficiali, verranno attuati monitoraggi periodici sulle acque di ruscellamento superficiali e controlli sulle acque di infiltrazione.

COMPONENTI RIFIUTI

L'impianto di raccolta e gestione del percolato è progettato e gestito in modo da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica.

Il percolato prodotto dalla discarica e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali raccolte verranno conferiti a idonei impianti di trattamento autorizzati ai sensi della vigente disciplina sui rifiuti.

COMPONENTE ARIA

L'analisi dell'impatto sulla componente atmosferica ha preso in considerazione la fase cantiere, l'attività di coltivazione dei rifiuti e il traffico indotto nei pressi del sito della discarica.

I dati meteo climatici sono stati estrapolati dalla centralina di proprietà GETA posta nelle immediate vicinanze della cabina ENEL.

Come valori di riferimento sono stati indicati i valori registrati nel 2024 estrapolati dalla stazione ARPAM di Montemonaco (AP); solo per il parametro CO sono stati presi come riferimento i dati della stazione di San Benedetto del Tronto (AP).

Per la simulazione della dispersione degli inquinanti "ante operam" e "post operam" è stato utilizzato il software Aria impact 3D che utilizza un modello lagrangiano a particelle SPRAY 3 con tutte le sorgenti costituite dal Polo Ecologico GETA: mezzi di transito, movimentazione dei rifiuti, copertura giornaliera, erosione del vento, emissioni diffusa dei lotti di discarica in fase di copertura provvisoria (RP-sub-lotto I, IIA, IV, sormonto vasca I, sub-lotti RSU, cogeneratore, torcia, trattamento D9 e stoccaggio D15 (diffuse e convogliate). Inoltre, sono state considerate emissioni diffuse ex-discarica IPGI e le emissioni derivanti dalla fase cantiere della realizzazione della Vasca 0.

Nella tabella 5.20 dell'elaborato VIA_REL_04.rev.00 sono stati riportati i dati di input inseriti all'interno del software per la stima delle concentrazioni dei parametri PM_{10} , $\text{PM}_{2,5}$, unità odorimetriche, COV, SO_2 , CH_4 , H_2S , NO_x , NH_3 , CO, naftalene, HF, HCl.

Nella tabella 6.1 sono riportati i dati ottenuti per i vari inquinanti ai recettori maggiormente esposti.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Inquinante	R_1	R_2	R_3	R_4	R_5	R_6	LIMITE NORMATIVO/VALORE DI RIFERIMENTO	VERIFICA
x=386.741 y=4749.976	x=385.570 y=4749.926	x=384.718 y=4749.877	x=384.548 y=4750.071	x=384.291 y=4750.353	x=384.243 y=4750.573			- -
HCl ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	1,59E-02	3,76E-02	1,36E-02	1,01E-02	1,08E-02	1,27E-02		- -
HF ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	5,92E-03	1,97E-02	7,96E-03	5,42E-03	7,52E-03	9,50E-03		- -
Naftalene ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	1,48E-05	3,87E-05	1,86E-05	1,46E-05	1,86E-05	2,47E-05		- -
UO media (uo/m^3) Media annuale	3,42E-02	9,60E-02	4,64E-02	3,44E-02	4,35E-02	5,58E-02	300 ouE/m3	OK
UO (uo/m^3) 98° percentile media giornaliera	0,408	0,791	0,451	0,356	0,514	0,408	3 ouE/m3	OK
COV ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	0,306	0,387	0,282	0,265	0,270	0,289	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
SO2 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) 99,7° percentile media oraria	1,046	1,590	1,098	0,814	1,070	1,126	350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
SO2 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) 99,1° percentile media giornaliera	0,194	0,380	0,204	0,182	0,223	0,224	125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
SO2 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	2,56E-02	5,13E-02	2,15E-02	1,71E-02	2,03E-02	2,57E-02	20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
PM2,5 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	4,890	4,973	4,903	4,889	4,893	4,905	25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) 90,4° percentile media giornaliera	31,384	32,197	31,639	31,594	31,594	31,709	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	18,731	19,030	18,835	18,795	18,794	18,820	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
NOx ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) 99,8° percentile media oraria	38,107	39,633	34,471	30,607	35,243	35,967	200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
NOx ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	7,415	7,436	6,905	6,816	6,827	6,916	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
CO ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	362,89	363,46	362,79	362,67	362,67	362,78		- -
CO ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Valore massimo media mobile sulle 8 ore	1385,99	1399,72	1393,94	1387,63	1390,78	1393,06	10000 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
CH4 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	8,14E-03	2,35E-02	1,93E-02	1,35E-02	1,93E-02	2,61E-02		- -
H2S ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	2,03E-02	4,44E-02	1,98E-02	1,51E-02	1,52E-02	1,88E-02		- -
H2S ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Valore massimo delle medie giornaliere	0,151	0,242	0,112	0,100	0,132	0,141	150 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
NH3 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Media annuale	3,33E-02	7,03E-02	3,06E-02	2,64E-02	2,32E-02	2,54E-02	8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK
NH3 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Valore massimo delle medie giornaliere	0,257	0,439	0,317	0,284	0,544	0,260	270 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	OK

Tabella 6.1 – Concentrazione inquinanti ai recettori e verifica limiti normativi/valori di riferimento

Nelle figure 5.3 e 5.15 sono riportati rispettivamente la planimetria dei recettori e le mappe di isoconcentrazione dell'odore in unità odorimetriche.



Figura 5.3: Foto aerea per l'individuazione dei recettori maggiormente esposti

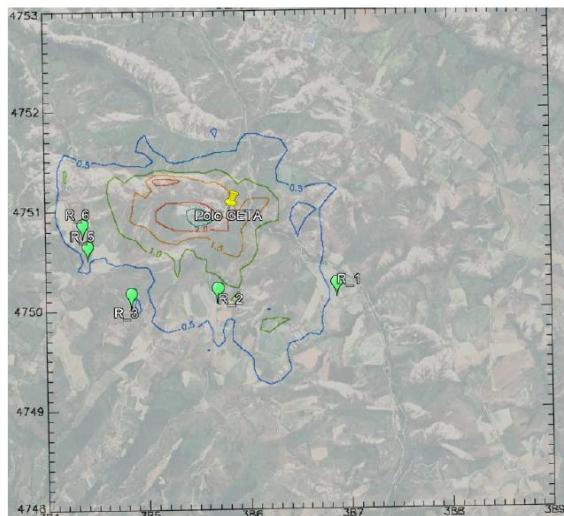
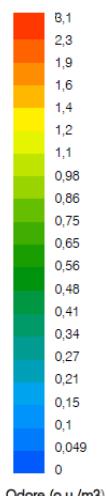


Figura 5.15 – Grafico di isoconcentrazione Odore (o.u./m³) – 98° percentile – Curve di isoconcentrazione – sovrapposizione con Google Earth

Piano di Monitoraggio Ambientale

La ditta ha presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ai sensi dell'art 29 della Parte Seconda del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e parte integrante del procedimento di VIA.

I contenuti relativi alle modalità operative di monitoraggio per le principali componenti ambientali rimandano all'elaborato "PSC – Piano di Sorveglianza e Controllo" approvato con PAU n. 559 del 27/05/2024.

COMMENTO

Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

Gli impatti sulla componente suolo sono accettabili con le misure di mitigazione previste. Il sistema di impermeabilizzazione garantisce un'elevata protezione della risorsa suolo.

Gli impatti potenziali sulle acque sotterranee sono caratterizzati da un rischio molto basso vista l'assenza di falda; per le acque superficiali, gli impatti potenziali sono dovuti al dilavamento delle acque meteoriche da aree operative e/o ad eventuali perdite di percolato, si ritengono idonee le misure di contenimento previste considerando che il sistema di impermeabilizzazione e quello di gestione del percolato proposti sono conformi ai requisiti normativi e vista l'adeguata regimazione acque di ruscellamento.

Infine, per la componente atmosfera, nello scenario post-operam le concentrazioni degli inquinanti risultano al di sotto dei valori limite normativi, per cui non è stata rilevata alcuna criticità essendo l'incremento rispetto allo scenario ante-operam scarsamente significativo. Le mappe di isoconcentrazione per i vari parametri considerati non hanno evidenziato aree critiche per i recettori maggiormente esposti.

Si ritiene comunque che durante la fase cantiere dovranno essere applicate le procedure operative per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, con particolare attenzione nei periodi ventosi.

Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale AIA

L'istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

Tale istanza riguarda il progetto di realizzazione e gestione di una nuova vasca (Vasca 3-bis) per l'attività di deposito in discarica D1 di rifiuti pericolosi di capacità pari a 30.000 m³ (33.000 t).

Componente rifiuti

Nel caso delle installazioni di discarica l'art. 29-bis comma 3 del D.Lgs152/06 dispone che *"Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT"*. La ditta ha presentato l'elaborato "Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03" datato Novembre 2025 e il documento "Verifica dello stato di aggiornamento delle tecnologie adottate con riferimento alla decisione di esecuzione (ue) 2018/1147 BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti del 10.08.2018". La verifica dell'applicazione delle BAT appare esaustiva. In particolare, per quanto riguarda la copertura superficiale finale, la ditta ha adeguato il capping ai criteri previsti al paragrafo 2.4.3 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. in relazione allo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare. Infine, la documentazione è stata aggiornata chiarendo in maniera univoca l'elenco EER ammessi allo smaltimento in D1 ed eliminando i riferimenti normativi superati.

Componente acque

Il progetto prevede, durante la fase di coltivazione e di gestione della vasca in oggetto, tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo rifiuti.

Le acque meteoriche non ricadenti all'interno della vasca saranno gestite in modo tale da non entrare in contatto con i rifiuti e verranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette opportunamente dimensionate. Tali acque saranno successivamente inviate ai corpi idrici recettori limitrofi: fosso Porchiano e fosso Pianilli.

Le acque di dilavamento dei piazzali saranno gestite come rifiuti.

Piano di monitoraggio ambientale e Piano di sorveglianza e controllo (PSC -PMC)

Per la discarica è stato predisposto il piano di sorveglianza e controllo (che riporta anche modalità operative di monitoraggio per le principali componenti ambientali del PMA). Per tutti i parametri sono state definite correttamente le frequenze delle misure nelle fasi di gestione operativa e post-operativa. Inoltre, sono stati indicati i metodi di prova utilizzati per i monitoraggi e i livelli di attenzione e di guardia proposti.

All punto 5.4.1.3 dell'elaborato " Piano di Sorveglianza e Controllo Rev1- Novembre 2025" si prevede di eseguire 2 campagne di misurazione ai recettori R2 e R3 della durata di 15 giorni, una all'inizio della coltivazione e l'altra dopo l'inizio della coltivazione per i parametri PM10, acido solfidrico, ammoniaca, metano, odori. Inoltre, nella tabella 5.4.3 del medesimo elaborato si prevede analoga campagna dopo la copertura definitiva (gestione post-operativa). Nell'elaborato "PMC_EG Rev 1 – Novembre 2025" sono riportati in planimetria tutti i punti di monitoraggio delle acque di piezometro, acque meteoriche superficiali, emissioni diffuse, fughe di biogas dal terreno.

Per quanto attiene ai livelli di guardia (limite di attenzione e limite di allarme) relativi alle acque superficiali, il gestore ha eseguito un'analisi statistica dei dati dei valori registrati dai monitoraggi eseguiti nel fosso Porchiano dal 2021 al 2024, stabilendo come soglie di attenzione la somma della media dei valori registrati più due volte la deviazione standard e come soglie di allarme la somma della media dei valori registrati più

tre volte la deviazione standard. Tale approccio si ritiene condivisibile, mentre per quei parametri per cui i dati presentavano più della metà dei valori al di sotto della soglia di rilevabilità (Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco), la ditta ha previsto rispettivamente, come soglia di attenzione e soglia di allarme, l' 80% e il 95% del valore limite di Tab. 3 All.5 Titolo V alla parte III D. Lgs. 152/06. Poichè punti di monitoraggio proposti sono nel corpo idrico e non nel punto di immissione delle acque di ruscellamento, si ritiene che tali valori debbano essere corretti in quanto poco cautelativi per i corpi idrici superficiali, ad esempio inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

Terre e rocce da scavo

Dal piano preliminare di utilizzo non risultano quantità di materiale scavato in esubero, il materiale scavato verrà interamente riutilizzato, così come descritto nel paragrafo 3.4 dell'elaborato "3bis REL_01 rev1 Novembre 2025". La volumetria di scavo risulta essere pari a 31.500 m³:

Nell'elaborato 3bis_EG_11 è stato individuato il sito di deposito intermedio dove verranno stoccati 5.580 m³ necessari alla realizzazione del capping di vasca 3-bis.

Si ritiene necessario che prima dell'inizio dei lavori il gestore attui gli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Matrice rumore (rif. interno ID 2075564 del 30/12/2025)

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla matrice rumore, dall'analisi della documentazione integrativa caricata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno, si prende atto dei chiarimenti forniti dal TCA, nel documento "Integrazioni richieste con verbale Provincia di Ascoli Piceno Prot. 20981 del 17/10/2025" Rev 0 di novembre 2025, in merito al modello adottato per la previsione dell'impatto acustico e del metodo di calibrazione del modello. Si riscontra, inoltre, che il "Piano di sorveglianza e controllo" Rev 01 di Novembre 2025 è stato revisionato prevedendo misure fonometriche in fase di gestione operativa, da eseguire nelle condizioni di maggior impatto, finalizzate a verificare il rispetto dei livelli di rumore consentiti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.

Si ribadisce che in caso di eventuali modifiche impiantistiche o gestionali che possano comportare un maggior impatto sonoro ai ricettori, dovranno essere eseguite ulteriori indagini fonometriche.

Valutazioni tecnico-ambientali di competenza

Per quanto di competenza, è stata esaminata la documentazione presentata dalla ditta GETA Srl a corredo dell'istanza finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nones del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

Valutazione Impatto Ambientale

Sulla base della documentazione presentata e delle valutazioni riportate nel commento si esprimono valutazioni tecnico ambientali favorevoli con le seguenti prescrizioni:

- 1) I cassoni utilizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo dovranno essere dotati di apposita copertura.
- 2) In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto

Pag. 11 di 13

previsto nel “Piano preliminare di utilizzo”, il proponente o l'esecutore dovrà:

- a) effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo;
- b) redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo, un apposito progetto in cui sono definite:
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- 3) La caratterizzazione ambientale dovrà rispettare quanto previsto dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, e più specificatamente:
 - a) Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella 2.1 DPR 120/2017;
 - b) Il numero dei campioni da prelevare per ogni punto di prelievo non dovrà essere inferiore a tre, e dovranno essere prelevati alle seguenti profondità:
 - Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
 - Campione 2: da prelevare nel secondo metro del badrock impermeabile;
 - Campione 3: nella zona intermedia tra i due.
 - c) Il “set analitico minimale” da utilizzare per la caratterizzazione ambientale è quello riportato nella “tabella 4.1” riportata nell’allegato 4 al DPR 120/2017 e ss.mm.ii..
- 4) Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 dell'art.24 del DPR 120/2017 dovranno essere trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.
- 5) Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- 6) In caso di eventuali modifiche impiantistiche o gestionali che possano comportare un maggior impatto sonoro ai ricettori, dovranno essere eseguite ulteriori indagini fonometriche.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

L'esito delle valutazioni tecnico-ambientali per la realizzazione e l'esercizio della vasca II bis per rifiuti pericolosi è favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di scavo e movimentazione terre.
- 2) Deve essere assicurato in fase di gestione operativa e post operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel Piano di sorveglianza e controllo (piano di sorveglianza e controllo Novembre2025) nei punti individuati nella Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio (PMC_EG Rev 1 – Novembre 2025).
- 3) I livelli di guardia proposti per le acque superficiali per i parametri: Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco (rif. tabella 3 per scarico in acque superficiali Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii dovranno essere aggiornati considerando i dati storici e inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della

metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

- 4) Gli esiti degli autocontrolli dell'intera installazione devono essere comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (Piano di Sorveglianza e Controllo per la discarica) raccolti nell'anno solare precedente. La relazione ambientale annuale deve essere redatta secondo quanto indicato nelle linee guida SNPA n. 48/2023 e deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, tra cui anche quelle non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore. Inoltre, la relazione annuale deve essere prodotta come unico documento considerando tutta l'installazione.

Gruppo di lavoro:

IF CTP dott.ssa Maritza Mirti

CTP dott. Fabio Galiè

CTP dott.ssa Emanuela Apostoli

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli Sui

Fattori di Pressione Ambientale

Dott.ssa Marilù Mele

Documento informatico firmato digitalmente

Il Direttore Area Vasta Sud

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Atto

Provincia di Ascoli Piceno
Settore Ambiente
(PEC)

c.p.c. *Atto* Comune di Ascoli Piceno (AP)
(PEC)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)
Class.

Risposta al foglio del
Prot. Salap del

12/12/2025 " 19219

Oggetto: ASCOLI PICENO (AP) località Alto Bretta.

Area distinta al catasto terreni foglio n. 29 mappale n. 118

GETA SRL INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VASCA III-BIS IN LOC. ALTO BRETTA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO,
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14.01.2026.

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 14/06/1971 "Intero territorio comunale"- Parere vincolante ai sensi art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;

TRASMISSIONE PARERE

Richiedente: G.E.T.A. SRL con sede legale in Corso Alessandro Spalazzi N.7 – 64010 Ancarano (TE) – legale rappresentante Luciana Mancini

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Morena Corradetti

Referente per la tutela archeologica: Dott. Francesco Pizzimenti

In riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14.01.2026 acquisita agli atti d'Ufficio in data 12/12/2025 con prot. n.19219 in merito alla realizzazione della III vasca in località Alto Bretta;

Visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57 ss.mm.ii. recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Terza – Beni paesaggistici, ed in particolare l'art. 146, commi 5 e 8;

Vista l'area in esame, sottoposta al vincolo paesaggistico "ope legis" ai sensi dell'art 142 comma 1 lett.c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con [regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775](#), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;"



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Premesso che con Determinazione N.350 (Reg. Gen.) del 15/05/2025, del Settore II, Tutela e valorizzazione ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., del progetto "Vasca 3 bis";

Vista la ns. richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot.n.15513 del 14.10.2025 con la quale si richiedevano:

- "-istanza paesaggistica mediante il modello predisposto dalla Regione Marche ed in uso nel Comune di Ascoli Piceno, debitamente compilato;*
- mappa catastale con l'individuazione della III vasca e la distanza minima dai 150 mt vincolati per comprendere definitivamente se la stessa ricade completamente o parzialmente nel vincolo ope legis;*
- materiale fotografico dell'area allo stato attuale, da più punti di presa;*
- un render del progetto di fine vita della vasca – anche utilizzando render o foto di vasche simili – al fine di comprendere quello che sarà l'impatto paesaggistico non solo nel ciclo di sfruttamento dell'invaso (vasca III) ma soprattutto alla sua dismissione;*
- ogni altro eventuale approfondimento che dimostri – come asseverato – che l'intervento non incide in modo considerevole sul paesaggio in tutte le fasi di utilizzo della vasca;*
- un elenco puntuale di opere di mitigazione e di interventi tesi a compensare la componente paesaggistica interessata in tutte le fasi di utilizzo della vasca";*

Esaminata la documentazione progettuale acquisita, comprensiva dell'istanza paesaggistica corredata dalla relazione paesaggistica, si desume che:

"L'intervento proposto, consistente nella realizzazione di una vasca per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi, non determina effetti paesaggistici permanenti. La vasca sarà infatti utilizzata esclusivamente per il periodo strettamente necessario alle attività di coltivazione, stimato in tre anni.

Al termine di tale fase, l'area sarà oggetto di completo ripristino, con il riassetto morfologico e topografico del suolo e il reintegro degli elementi paesaggistici e vegetazionali preesistenti, in modo da restituire il sito alle condizioni originarie sia sotto il profilo territoriale sia sotto quello percettivo-paesaggistico. Pertanto, l'opera non comporta alterazioni durevoli del paesaggio e non incide in modo significativo sull'assetto visivo e ambientale del contesto.

Inoltre, è stata predisposta la relazione paesaggistica ai fini autorizzativi e di valutazione della bassa incidenza dell'intervento sul paesaggio, alla quale si rimanda."

"Per ridurre l'incidenza paesaggistica del nuovo intervento sono previste adeguate misure di mitigazione, tra cui la modellazione delle scarpate con profili che seguono la topografia originaria e l'utilizzo di sistemazioni a verde con specie autoctone a bassa manutenzione.

Si rimanda inoltre alla voce 14 della scheda "C" relativa alla Relazione Paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale."

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica ivi compresa la possibilità di realizzare tutto quanto proposto;

Ritenuto che le caratteristiche delle opere sopra citate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela paesaggistica contenute nel Codice;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi dell'art. 146, commi 5 e 8, del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

IL SOPRINTENDENTE ESPRIME

parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato/dalla tutela ope legis sopra richiamata.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Per quanto attiene allo specifico aspetto della **tutela archeologica**:

Visto il D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" (T.U. dell'Ambiente) Titolo III, e in particolare gli articoli 23 e 25; visto il D.L. 13/2023 e in particolare l'art. 19, c. 2; visto il D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte II, e in particolare l'art. 28, c.4; visto il D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Contratti Pubblici", Libro I, Parte IV, e in particolare l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8; visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"; visto il D.P.C.M. del 14/02/2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/05/2022; vista la Circolare n. 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio; vista la Circolare n. 24/2023 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio; vista la Circolare n. 9 del 28/03/2024 del Servizio II della Direzione Generale ABAP; visti gli elaborati tecnici e di progetto trasmessi unitamente all'istanza in oggetto; visto il Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico previsto al c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatto dalla dott.ssa Martina Bombardelli su incarico del Proponente; considerato che se ne condividono, in linea di massima, le conclusioni e le valutazioni espresse negli elaborati prodotti; tenuto conto che il progetto in esame consiste nella realizzazione di una nuova vasca per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi; tenuto conto che il rischio archeologico connesso alla realizzazione dell'opera e alla tipologia degli interventi è determinato in BASSO; tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, ritiene di NON attivare la procedura prevista dai commi 4, 7 e ss. dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 ed esprime parere favorevole di massima all'opera in progetto richiedendo che, al fine di consentire l'eventuale sopralluogo da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, venga data con congruo anticipo (almeno 20 giorni) comunicazione dell'inizio delle attività di scavo, indicando contestualmente anche i contatti della DL (mail e n. di telefono diretto) al fine di concordare tempi e modalità di accesso. Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

MC/FP_14/01/2026

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it